

L'intruso

Scena: un giardino con in mezzo una panchina. Arriva un signore con il giornale in mano, si guarda attorno, manda un sospiro di sollievo.

Sig: Oh finalmente un po' di tranquillità, con tutti i problemi che ho, un po' di pace ci vuole, quando ci vuole ci vuole. (si siede e apre il giornale. Arriva una coppia di giovani sposini)

Lui: Oh cara, finalmente insieme! E' tutto il giorno che penso a te.

Lei: Oh si maritino mio, anch'io, anch'io.

Lui: Cara cosa hai fatto oggi?

Lei: Ho lavato i tuoi panni, i tuoi calzini e...e.. poi ho ho.. aspettato te. E tu?

Lui: Io ho lavorato tutto il giorno, sai l'ufficio, le pratiche...

Lei: In ufficio hai la segretaria? (con curiosità)

Lui: Certo che ce l'ho, mi aiuta a sbrigare il lavoro.

Lei: Ah ed è carina?

Lui: Beh si, no... insomma.

Lai: Ma come si, no, insomma. Allora è carina eh! Ti piace!

Lui: Ma no, si è carina.

Lei: Ecco lo sapevo, ti piace ed io che t'aspetto tutto il giorno e tu sei la con quella.

Lui: Ma no cara, è solo per lavoro, su dai non t'arrabbiare. (fa per toccarla)

Lei: No, non mi toccare

(si mette a piangere e va a sedersi sulla panchina alla sinistra del signore che comincia a guardare incuriosito facendo finta di niente; il marito va a sedersi sulla destra del signore)

Lui: Ma cara dai su!

Lui: Ma vede (verso il signore in mezzo) siamo sposati da una settimana e già lui guarda un'altra, non vuole ammetterlo ma è così; io l'ho capito. (il signore annuisce)

Lui: Ma no, ma cara cosa pensi, ma guardi questa, vede come sono fatte le donne! Non si finisce mai di conoscerle. (verso il signore)

Sig: Eh già. (aria scocciata)

Lui: fai la brava, ti prometto che domani la faccio licenziare e ne prendo una più brutta, sei contenta?

Lei: Davvero fai questo per me?

Lui: Sì, sì.

Lei: (prende il signore per un braccio) Ha sentito cosa fa, ha sentito cosa fa per me?

Sig: Sì, sì ho sentito, ma mi lasci.

Lei: Oh come sono contenta, come sono contenta... (aria divertita e viziata)

Lui: Ecco, vedi basta che parli e io se se posso t'accontento. La mia mogliettina. (aria da bambino, si prendono per le mani infastidendo il signore che tenta invano di leggere il giornale)... carina!

- Lei: Il mio maritino che mi coccola sempre... (ride con aria viziata da stupida-passano qualche secondo di silenzio- i due s'avvicinano, il signore in mezzo e sempre più imbarazzato e cerca di liberarsi inutilmente)
- Lui: la mia mogliettina, la mia casalinga che mi lava i calzini, che mi prepara da mangiare, che mi sveglia al mattino. Ci... ci... (fa il gatto)
- Lei: La tua casalinga? Che... che... ti fa i lavori ... ah! Ma...ma allora tu mi consideri una serva eh! (si riallontana e il signore finalmente sollevato riesce a prendere il giornale e tenta di leggerlo)
- Lui: ma cosa dici amore?
- Lei: Sì, mi hai sposata perchè ti faccia i lavori in casa che lavi, che stiri... e...e...e già comodo lui e poi se la fa con la segretaria!
- Lui: Ma no, ma cosa pensi, ma cosa ti salta in mente tu lavori a casa e io in ufficio. Ma senta lei, senta mia moglie. (riferito al signore)
- Lei: No, no non gli dia retta, lui va in ufficio e se la fa con la segreteria e io a casa a servirlo. Ma io mi trovo un lavoro, ma lo faccio eh!
- Lui: Ma la licenzio!
- Lei: Sii! La licenzi, dice che la licenzia (riferito al signore) e poi esce prima e va a trovarla a casa, peggio ancora! Rimangono soli e... (ansimando)... e io a casa a preparargli da mangiare. (lui si mette le mani fra i capelli e soffia). Ma vede, vede che maritino che ho!

(prende per un braccio il signore, questi annuisce e tenta di liberarsi. Lui tira il signore dalla sua parte per il braccio. Il signore fa per alzarsi ma viene trattenuto)

- Lui: Ma no la ascolti, ma come si fa ad essere così gelosi. Ma io ti amo (verso di lei) come puoi pensare che ti tradisca?
- Lei: (tira nuovamente il signore dalla sua parte) Non è vero, dice che mi ama perchè vuole coprire le cose ... ma..ma io non sono mica stupida!

(lui ritira il braccio del signore)

- Lui: Ma la sente, sente mia moglie? Quella è mia moglie!
- Sig: Ma no! Non l'avevo ancora capito!
- Lui: Sì, ma vede le donne come sono, ma sua moglie e così?

(intanto lei si mette piagnucolare)

- Sig: Beh veramente... insomma (alza la mano sinistra per fare il segno di all'incirca ma lei gli prende il braccio e lo tira dalla sua parte)
- Lei: Ma guardi che tipo che è mio marito, ma lei non è così eh? Non lo è vero?

(Aria aggressiva, gli va quasi addosso, il signore si tira indietro impaurito e fa segno con la testa di no)

- Sig: No, no, io no.
- Lei: Io sono la sua serva, solo la sua serva.

(si ricompone seduta bene, il signore cerca di aggiustarsi la giacca e tenta di alzarsi ma viene ancora trattenuto)

- Lui: Ma non si può, non si può essere così, ma guarda chi sono andato a sposare (arrabbiato) Ma non potevo andare a fare un giro in bicicletta quel giorno, anzi vado adesso.
- Lei: Non puoi andarci.
- Lui: No? Perché no?
- Lei: Perché l'ho venduta!
- Lui: L'hai venduta? Hai venduto la mia bici, ma come ti si permessa senza dirmi niente?
- Lei: Mi servivano i soldi per comprarmi un vestito nuovo, quello che indosso, ecco e tu non te ne sei nemmeno accorto!
- Lui: (si morde le dita ed è arrabbiatissimo) No, no.. la mia bici!
- Lei: Ecco non si è neanche accorto del vestito e l'ho comperato per essere più bella per lui e lui pensa ancora alla bici! E già, gli serviva per andare dalla segretaria!
- Lui: Ma io, ti..ti..ti .. (fa per alzare le mani ma poi le ritira)
- Lei: Mon mi toccare eh! (si mette a piangere) Io.. io non gli parlo più assieme.
- Lui: Senti, io mi sono stufato di te. Ma come mi tratti eh? Ma sono tuo marito.
- Lei: Io non rispondo.
- Lui: Senta per favore, le dica che è una testona, che non capisce niente, che è stupida.

(con aria arrabbiata, verso il signore)

- Sig: Ma veramente io cosa...
- Lui: Lo dica, visto che con me non parla.
- Sig: Va beh! (si gira) Ha ..ha detto suo marito di dirle che lei è una...
- Lei: Ho sentito, ho sentito e lei gli risponda che è un'ipocrita, un deficiente, un brutto.
- Sig: Sua moglie ha detto che lei è un ipocrita, un...
- Lei: un deficiente ed un brutto.
- Sig: ... e un deficiente ed un brutto..
- Lui: Ah si?
- Lei: Sì.
- Sig: Sì.
- Lui: Ah si! E le dica che oltretutto è goffa, brutta e cretina.
- Sig: Devo dirle così?
- Lui: Ma certo, su si sbrighi.
- Sig: Ha detto che è goffa... brutta...e...e...e cre-cretina..
- Lei: Ah si, gli dica che è un cafone, uno stupido e che... che.. gli puzzano i piedi!
- Sig: Ha detto che.. che è un cafone e che gli puzzano i piedi, ma che schifo!
- Lui: Mi puzzano i piedi? (annusando i piedi)
Ma cosa dice? Non è vero! Senta anche lei (alzando la gamba) vero che non puzzano? Vero ? (aggredendolo, il signore tenta di alzarsi ma viene trattenuto)
- Sig: Ma no si.. boh...

- Lei: Come no? Vero che puzzano? (aggredendolo)
- Sig: Si..sii .
- Lui: Cosa è vero ?
- Sig: No.. non è vero..
- Lei: Ma come no ma senta che puzza , senta!
- Sig: Forse un pochino.. (annusando con ribrezzo)
- Lui: Ma va va.. e allora le dica che si da della crema e fondo tinta che fa vomitare!
- Sig: Ha detto che si da..
- Lei: Ho sentito! Vede come mi tratta, maleducato! Io mi sono fatta bella per lui e lui se ne frega. Alla sera quando arriva mi da solo un bacio e basta e puzza di sigarette ed alcool e anche profumo! (marcando su profumo). Il profumo non se lo da mica per me! (verso il signore)
- Lui: Senta, senta e lei che sta tre ore nel bagno al mattino per pettinarsi quando sa che devo andare in ufficio ed ho fretta. No, deve passare prima lei, deve farsi bella e chissà che non abbia qualcuno e poi da la colpa a me per scagionarsi eh...
- Lei: Gli dica che non ho nessuno e che lavo e stiro per lui e basta.
- Sig: Ha detto che...
- Lui: Ma va..va e poi sta sempre un'ora, dico un'ora tutti i giorni al telefono a parlare con sua madre, la sua mamma! (marcando ed enfatizzando la parola mamma). Mia suocera, bah, che donna!
- Lei: Coosa? Lascia stare mia madre, non toccarla, ma io...ma io..io ma sa cosa gli faccio?
- Sig-Lui:No.
- Lei: (da un fortissimo schiaffo al signore in mezzo) Gli dia uno schiaffo da parte mia.
- (il signore lamentandosi si gira per dare uno schiaffo)
- Lui: Ah si? E io te lo restituisco.
- (da uno schiaffo al signore senza che questi gliene abbia dato uno a lui. Il signore si lamenta e rigira verso la donna)
- Lei: Cosa? Hai coraggio di picchiarmi, tu picchi la tua mogliettina e io mi ribello.
- (da un altro schiaffo al signore senza che questi riesca a reagire)
- Glielo dia, così impara!
- Lui: Ah no eh! Continui? Lei continua (verso il signore), ma ha visto che bisbetica? E io restituisco.
- (il signore tenta di scappare ma lui lo trattiene e gli da un 'altro schiaffo senza che questi riesca a reagire)
- Le dica che questo è per sua madre!
- Lei: Ah si? E oseresti picchiare anche mia madre eh? E così?

(si toglie una scarpa e la da in testa al signore tirandogli contemporaneamente fino a strappargli una manica della giacca)

Toh! Gli dia questo e questo e quest'altro perché è un maleducato, un brutto, un testone e perché non si picchia una donna!

(il signore sconvolto cerca di ripararsi con le mani tirandosi indietro. Lei poi smette e si gira ricominciando a piagnucolare)

Lui: Ah, brava, lei insiste eh! Si ribella a suo marito! Ma io non sto fermo, no.

(stacca così l'altra manica della giacca al signore e gli da ancora uno schiaffo)

Ecco, le dia questo a quella li. Sono proprio arrabbiato! E possibile che fra moglie e marito bisogna bisticciare così e anche picchiarsi?

(il signore si lamenta ora in modo molto evidente toccandosi il viso e guardandosi in che stato è conciato.)

Lei: E' vero, non si deve fare così perchè io sono la tua mogliettina che ti lava i calzini e ti aspetta. (facendo la gatta)

Lui: E io sono il tuo maritino fedele che lavora per comprarti gli abiti belli!

Lui-Lei:Ma allora perchè abbiamo bisticciato?

(guardando il signore)

Sig: Porca miseria, non lo chiedete a me! Basta, mi avete stufato; siete due cretini.

Lui: Oh! Ma hai sentito cara, ma chi è questo qui che si lamenta con noi?

Lei: Ah non so, ma deve essere ben maleducato!

Sig: Ma son tre ore che mi sgonfiate, cosa volete da me? Eh?

Lui: Ma chi gli ha chiesto qualcosa. (s'alza in piedi) a lei intruso, ficcanaso che importuna le giovane coppie. Lei voleva toccare mia moglie eh?

Sig: Iooo? (fa segno con le mani su di se)

Lei: Maniaco! (verso il signore)

Lui: (gli da uno schiaffo) Prenda questo porco e tenga le mani a posto. Vieni a cara andiamo, (lei si alza, il signore si lamenta nuovamente) scusa per prima non volevo offenderti, ti amo!

Lei: Scusa te lo dico anch'io perchè anch'io ti amo, andiamo a casa.

Lui: Si andiamo, la siamo soli e...

(le bisbiglia qualcosa nell'orecchio, poi ridono)

Lei: Oh si, si... andiamo, andiamo.

(escono dalla scena. Il signore si alza tutto malconcio, si spolvera, si abbassa e raccoglie il giornale e poi s'arrabbia, lo butta a terra e gli salta addosso, poi si prende a schiaffi e da calci alla panchina mugugnando)

Sig: Porca miseria alle coppie moderne ehm! Basta...basta vado via, vado a casa da mia moglie... mia moglie? Oh no! E va beh, ognuno ha la sua!

(così sospirando e gemendo esce di scena)

F I N E

TESTO DEPOSITATO PRESSO LA S.I.A.E